



Antonio Colombo

Il ragioniere Antonio Colombo era un piccolo commerciante di legna e carbone, sembra di simpatie socialiste, definito “benestante”, nella scheda compilata dai carabinieri dopo l'esumazione, eppure mise in gioco la sua vita e la tranquillità economica della famiglia, dopo l'8 settembre, collaborando alla Resistenza con attivismo instancabile e notevoli capacità organizzative.

È riconosciuto come il più “ideologizzato” del gruppo dei lecchesi della Brigata “Pisacane”.

Contribuì infatti, già in settembre, all'organizzazione del primo gruppo di partigiani di Campo de Bej sopra Lecco. Mise a disposizione la sua casa per il comando partigiano del settore e provvide al rifornimento di armi e munizioni, trasportandole personalmente. Teneva personalmente il collegamento col Comando a Lecco.

Riuscì ad evitare la cattura durante un rastrellamento tedesco, tra il 19 e il 21 ottobre 1943, ma ebbe la casa devastata, ed un'altra, in cui erano depositate armi e munizioni, gli fu bruciata.

Ma non si perse d'animo. A novembre riprese a organizzare i Gruppi d'Azione Partigiana in Lecco, ed iniziò, diresse, organizzò ed effettuò, anche personalmente, il trasporto dei prigionieri alleati e degli ebrei in territorio svizzero, fino alla metà di maggio.

Inoltre prese parte all'organizzazione per

i lanci della Valsassina, lavorando a stretto contatto con Emanuele Carioni, e provvide a far affluire alle formazioni di montagna della zona i giovani che rifiutavano di arruolarsi nell'esercito repubblicano e i prigionieri alleati che desideravano entrare a far parte delle formazioni partigiane. Proprio due spie che si spacciarono per prigionieri russi evasi fecero cadere in trappola, assieme a lui, altri tre che saranno fucilati il 12 luglio: Emanuele Carioni, Luigi Frigerio e Franco Minonzio.

Uno dei suoi cognati contattò o visitò l'arciprete di Fossoli, don Francesco Venturelli, che aveva possibilità di accedere al Campo e fu molto attivo nell'aiuto agli internati, ma egli annotò nel suo Taccuino solo un appunto, senza data e senza oggetto: “De Filippi Carlo di Milano cognato di Colombo Antonio internato politico”.

Antonio Colombo, di anni 40, nato il 18 ottobre 1903 a Lecco ed ivi residente, benestante, coniugato, un figlio.

Entrato a San Vittore il 20 maggio 1944, matricola 2104, raggio V, cella 74. Inviato a Fossoli il 29 giugno, matricola campo 2414.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 41, fu riconosciuto dalla sorella Rosetta.

È sepolto a Lecco.